

COMUNE DI SAN SEVERINO LUCANO
UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA

Assolti con formula piena per non aver commesso il fatto, il sindaco e il responsabile dell'UTC di San Severino Lucano, accusati di smaltimento rifiuti senza autorizzazione nel 2004.

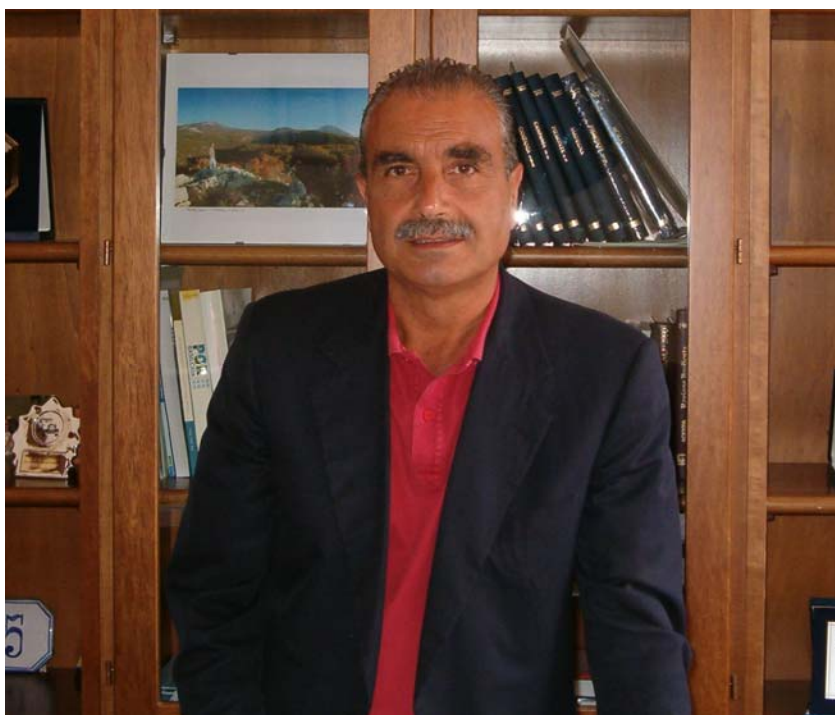
Assolto con formula piena dal tribunale di Lagonegro per non aver commesso il fatto il sindaco di San Severino Lucano Francesco Fiore, rinviato a giudizio perché “in qualità di sindaco del comune di San Severino Lucano effettuava attività di raccolta e smaltimento di rifiuti pericolosi, senza la prescritta autorizzazione, e distruggeva e alterava le bellezze naturali dei luoghi, soggetti a speciale protezione dell'Autorità, perché ricadenti nel Parco nazionale del Pollino”.

Assolto anche il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale ingegner Saverio Ciancio rinviato anch'egli a giudizio per gli stessi reati. Esprimono soddisfazione il sindaco, l'Amministrazione comunale, il responsabile dell'ufficio tecnico e l'avvocato Vincenzo Bonafine, difensore di fiducia dei due imputati.

“Ho sempre dichiarato la mia estraneità ai fatti che mi venivano contestati”, afferma il sindaco Fiore immediatamente dopo aver appreso la notizia dell'assoluzione, “ho affrontato con serenità il procedimento penale nelle sue varie fasi, sono grato all'avvocato Bonafine che ha saputo dimostrare la verità sull'accaduto, e voglio

esprimere apprezzamento per il grande equilibrio che pervade l'attività dei Magistrati del Tribunale di Lagonegro”.

I fatti, lo ricordiamo, risalgono all'anno 2004, quando il 13 Agosto agenti del corpo Forestale dello Stato, nello svolgimento delle loro funzioni, in seguito ad un sopralluogo effettuato in un'area sita in località Pizzierro del comune di San Severino Lucano trasmettevano alla Procura del Tribunale di Lagonegro un verbale dal quale si evinceva che l'area era adibita a “discarica con diverse tipologie di rifiuti”. L'area veniva sottoposta a sequestro ed il Corpo Forestale dello Stato



veniva incaricato di effettuare le indagini per la verifica della esatta natura dei rifiuti. Alle operazioni di accertamento parteciparono anche funzionari dell'Arpab e dei Vigili del Fuoco. Gli Agenti del Corpo Forestale dello Stato convocarono e sentirono le deposizioni di vari testimoni che gli stessi ritennero opportuno interrogare.

Il sindaco Fiore ed il responsabile dell'UT, in quei giorni e dopo, ribadivano che l'area in esame era ***“area regolarmente autorizzata al conferimento di materiale vegetale e che la eventuale presenza di altra tipologia di materiali era da imputare ad un uso improprio del sito ad opera, probabilmente, di sconosciuti e che il comune aveva sempre provveduto, comunque, ogni qualvolta fosse stato necessario, ad effettuare opera di pulizia di detta area”***. Sono queste le

considerazioni che hanno prevalso e che hanno determinato l'assoluzione dei due imputati.
“Nonostante il clamore che all'epoca fu sollevato, aggiunge il sindaco, nonostante il malessere vissuto nei giorni del sequestro, sono contento del risultato ottenuto e sono sempre più convinto che è la giustizia in definitiva a prevalere sempre, anche se, con rammarico, ho riscontrato strumentalizzazioni e speculazioni politiche nella vicenda”.

L'addetto Stampa
Antonietta Zaccara